



«Esprimo il mio sostegno e la mia solidarietà al movimento pacifico per la democrazia in Birmania e faccio appello a tutti coloro che



nel mondo amano la libertà affinché appoggino queste iniziative non violente. Prego per il successo di questo movimento

pacifico e perché sia presto rilasciata Aung San Suu Kyi, premio Nobel per la Pace»

Dalai Lama, Corriere della Sera, 29 settembre

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Politica ultimo appello

Via dal video, tutti e subito. Mi riferisco alla folla di volti e di voci della politica che sono presenti dovunque a tutte le ore. Proverò a dimostrare perché questo può essere il primo, vigoroso taglio al costo della politica. Non è soltanto un simbolo. Ecco le ragioni.

Aula del Senato italiano, giorno 27 settembre, ore 9,30. Il senatore Marconi (Udc) chiede di parlare «sull'ordine dei lavori», espediente per rallentare il lavoro, già lentissimo della "Camera alta". Il senatore si dedica a una dettagliata recensione del programma *Porta a Porta* della sera prima, analizza i difetti visti, dal punto di vista dell'oratore, di quella serata televisiva e dedica un giudizio particolarmente severo alla performance di Antonio Di Pietro, che è personalità televisiva e non solo ministro della Repubblica, o così appare nel discorso di critica televisiva. Senato italiano, 27 settembre, ore 9,50. Chiede di parlare il senatore Calderoli. Poiché il tema della mattina sono i conti dello Stato e poiché il sen. Calderoli, quando non è un leghista sarcastico e crudele, è un estroso inventore di espedienti per confondere i dibattiti in aula, tutti prestano la dovuta attenzione.

Anche il senatore Calderoli, però, dedica il suo intervento a una vicenda televisiva. Oggetto della sua critica, ben organizzata e serrata, non è *Porta a Porta* con Vespa, ma *Ballarò*, con Giovanni Floris, ospite d'onore Clemente Mastella. Anche il giudizio di Calderoli sul programma esaminato è drastico e negativo come i più fermi corsivi di Aldo Grasso. Il giudizio riguarda il trattamento piuttosto insolito che è stato dedicato al ministro della Giustizia, circondato da una folla ostile nel mezzo di uno studio televisivo, più goffa che dibattito. Molti in aula concordano. Il problema è: c'è, e se c'è, dove passa il confine fra televisione e politica, fra ministro (certamente trattato male) e personalità televisiva, che affronta gli stessi rischi dei partecipanti all'*Isola dei famosi*? Mi sembra di vedere una grande confusione in cui non si capisce se la cattiva politica genera cattiva televisione o il contrario. segue a pagina 25

Bossi va alla guerra. Berlusconi lo difende

Il capo della Lega minaccia: milioni del Nord pronti a morire contro Roma L'ex premier presente ci scherza su. L'Unione: un attacco grave e violento

Umberto Bossi chiama alla guerra. E lo fa davanti al suo miglior alleato, Silvio Berlusconi, che invece di prendere immediatamente e senza esitazioni le distanze dal leader leghista gli fa da scudo, lo protegge. «La libertà - dice Bossi - non si può più conquistare in Parlamento ma con uomini lanciati in una lotta di liberazione», uomini «pronti a morire per la libertà». Il leader leghista parla ai suoi davanti all'ospite d'onore: il capo dell'opposizione. E minaccia: «Da qui, dal

Parlamento del Nord, possono partire gli ordini per lanciare all'attacco il Nord. Io sono sicuro di portarmi dietro 10 milioni di lombardi e altrettanti di veneti». Berlusconi davanti ai giornalisti giustifica l'alleato: usa un linguaggio colorito «ma poi nella pratica ha un grande senso di responsabilità». Poi si offre come garante: «Ma io rassicuro tutti». Ma l'Unione parla di attacco grave e violento e chiede di discuterne in Parlamento.

Lombardo e Carugati a pagina 2

I'Unità 14 ottobre

Oggi con l'Unità uno speciale di 8 pagine sulle radici del Partito Democratico con brani di Ghandi, Martin Luther King, Bob Kennedy, Olof Palme, Altiero Spinelli, Antony Giddens, Barack Obama e James Madison

Staino



Commenti

Lettere all'Unità

AI LETTORI DICO: NON PERDETE LA FIDUCIA

WALTER VELTRONI

Caro Padellaro, è vero: delle lettere inviate a *L'Unità* non ne perdo una. Succedeva anni fa, quando dirigevo il giornale e avevo modo di leggere anche quelle poi non pubblicate, e accade così oggi. Quelle che avete scelto per rappresentare i tremila messaggi arrivati dopo il tuo appello perché cessino litigi e divisioni all'interno del nostro schieramento confermano, una volta di più, quanto siano grandi la saggezza e la voglia di unità del popolo di centrosinistra. Ma anche, e certo non possiamo nascondere, quanto sia forte il malessere che lo attraversa, e come crescano le preoccupazioni dopo tante attese e tante speranze. Sai bene che ho ben chiari questi sentimenti e questa situazione. Lo sai perché mi conosci, e anche perché, a proposito di lettere, ricorderai le mie, di qualche settimana fa, indirizzate ai gruppi dirigenti di Ds e Margherita e poi ai candidati alla segreteria del Partito democratico. Alla fine di entrambe esortavo, in buona sostanza, a non scappare tutto proprio ora, a non ricadere nei vecchi vizi tipici della sinistra, in quella speciale capacità di farci male da soli, e spesso proprio nei momenti più ricchi di opportunità. Scrivevo anche che il Partito democratico potrà essere, se saremo all'altezza del compito, la terapia giusta, un modo per guarire da questa malattia. Io di questo resto convinto, e anzi, girando l'Italia in lungo e in largo, e toccando con mano quanta passione e quanto impegno animino la nostra gente, lo sono ancora di più, e proverò in poche righe ad accennare al perché.

segue a pagina 24

Ambiente

IL CLIMA MALATO E IL TEMPO PERDUTO

VACLAV HAVEL

Negli ultimi anni pochi interrogativi sono stati così pressanti come la possibilità o meno che i cambiamenti climatici possano avere un andamento ciclico naturale, in quale misura l'uomo contribuisce a questi cambiamenti, quali rischi ne derivano e cosa possiamo fare per impedirli. Gli studi scientifici dimostrano che qualunque variazione della temperatura e dei cicli dell'energia su scala planetaria può comportare un generalizzato pericolo per tutti gli abitanti di tutti i continenti. È anche ovvio, sulla base dei lavori di ricerca pubblicati, che l'attività umana causa cambiamenti di cui però ignoriamo l'entità.

segue a pagina 24

Finanziaria, il governo ritrova l'unità (per ora)

Prodi: «Siamo orgogliosi di una manovra che investe nel futuro. Taglieremo i fondi ai partiti»

La burrasca sembra passata. Presentando la Finanziaria e il decreto varati l'altra notte, Prodi parla di «unanimità e concordia» in consiglio. La manovra pensa ai deboli, alle famiglie, alle imprese e al Paese tagliando anche i costi della politica. Importante operazione sulla casa (tagli Ici e sgravi per gli affitti), subito il bonus per le famiglie tanto povere da non pagare le tasse. E sul fisco arriva la rivoluzione per piccoli e grandi imprese. Visco: così restiamo in Europa.

Di Giovanni alle pagine 3 e 4

CALABRIA

Mussi: via Loiero, si voti

IL MINISTRO DICHIARA GUERRA AL GOVERNATORE

Fierro e Amurri a pagina 8



NEL CANTIERE TAV Franco, morto sognando la pensione

AVEVA 54 ANNI, Franco Roggio, operaio specializzato, morto sul lavoro in un cantiere dell'Alta velocità, vicino a Sesto Fiorentino.

È stato schiacciato da una lastra di metallo, proprio alla vigilia della sua partenza da quel cantiere.

Giglioli a pagina 9

ROMA FA LA STUPIDA, L'INTER LA TRAVOLGE

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Buio

L'INFORMAZIONE sulla Birmania passa in seconda linea nei tg, proprio quando già gli esperti teorizzavano nei dibattiti (come quello organizzato da Gianni Riotta sotto la storica testata Tv7) che, ringraziando Dio e Bill Gates, nell'epoca della globalizzazione, è impossibile censurare le notizie. Invece ieri la dittatura militare ha bloccato anche Internet. E il silenzio angoscioso di queste ore ci ricorda i silenzi di tanti anni fa. Silenzi che si riempivano di paura, ma anche di speranza. Come quando si interruppe le notizie dal Cile e si diceva che un esercito di minatori era in marcia per riconquistare Santiago. Allora era in atto un colpo di Stato fascista contro un governo democratico; per volontà di un Paese che ama tanto la democrazia da bombardarla in tutto il mondo. Mentre oggi, dietro la dittatura militare, ci sono la Cina per così dire comunista e la Russia. Cose che noi umani non avremmo potuto mai immaginare, e che ci hanno temprati al punto da reggere lo shock della alleanza tra Grillo e Mastella senza neanche un vaffa.



a pagina 15

Cartoon by Mica Colman with text: 'MI STARÒ MICA COLMAN DO UN VUOTO ANCH'IO?'. Below: 'Sincero fino al masochismo, onesto fino alla coglionaggine'. Logo M. 'ogni lunedì L'Unità + M 2€'

Advertisement for Immobiliare.it: 'Anche il tuo Sogno saprà trasformare in Realtà'. Contact: Tel. 06.8549911, info@immobiliare.it, www.immobiliare.it. Logo Immobiliare.it.